

L'appello degli inquilini morosi al Comune: ridateci il gas

Treviglio

Un presidio contro il distacco del gas da un appartamento comunale è stato attuato ieri mattina a Treviglio da alcuni residenti del condominio di via Galilei 3, dove già altre otto abitazioni a canone concordato nei giorni scorsi sono state private dell'acqua calda.

A generare la scelta del Comune la morosità dei nove inquilini, che non riescono più a sostenere le spese per le utenze domestiche. Lo spontaneo Comitato dei residenti di via Galilei 3 si è trovato ieri nel cortile del complesso condominiale, determinato a ostacolare l'operazione di sigillo del contatore da parte dei tecnici comunali e della polizia locale che poi non è stata effettuata.

Tutto quindi rimandato a nuova data. Con l'operazione di distacco del gas per il riscaldamento e l'acqua calda il Comune ha voluto dire basta alle inadempienze



Il presidio del comitato spontaneo in via Galilei FOTO CESNI

contrattuali degli inquilini, per i quali ha già anticipato il pagamento di 143 mila euro. Una privazione temporanea, almeno finché i condomini rientreranno con il debito verso il Comune, anche attraverso pagamenti rateali, che non tutti i morosi però hanno accettato.

Le richieste

Il Comitato, nonostante le moro-

sità nei confronti del Comune, avanza diverse richieste, prima fra tutte il ripristino della fornitura di riscaldamento almeno alle famiglie che si sono rese disponibili a rientrare col debito: «Vorremmo anche che il Comune accetti la domanda di cambio alloggio verso case a canone sociale – sostengono dal Comitato – fatta dagli inquilini che a causa di importanti

cadute di reddito non riescono più a sostenere gli affitti. Se però il cambio alloggio risulta irrealizzabile a causa della mancanza di case popolari disponibili, chiediamo che si proceda ad una revisione del canone da concordato a canone sociale potendo rimanere nell'appartamento attualmente abitato».

Non solo: «Chiediamo che il Comune intervenga economicamente attraverso un contributo di solidarietà da erogare agli inquilini. Tale contributo potrà coprire una parte consistente del debito sulle spese condominiali non rimosse dal 2009-2011 – hanno sostenuto –, infatti il debito è causato da errori del Comune che non aveva intestato le utenze di consumo energetico agli inquilini».

«Aiuti a chi collabora»

Il sindaco Giuseppe Pezzoni ha ribadito la sua posizione: «È una questione di giustizia sociale, quindi il Comune aiuta chi può essere aiutato e collaborare per risolvere la questione ma non chi vuole pretendere solo l'erogazione di servizi senza rispondere ai suoi obblighi». ■

Fabrizio Boschi